



**Al Capo della Polizia Prefetto Franco Gabrielli**  
**Ministero dell'Interno – Dipartimento della P.S.**  
**R o m a**

**Oggetto:** Personale in prossimità di quiescenza. Criticità.

Eccellenza,

recentemente abbiamo avuto modo di apprezzare alcune Sue pubbliche esternazioni che hanno evidenziato tutto il Suo disappunto circa il ridicolo quantum remunerativo dello straordinario dei poliziotti, nonché hanno evidenziato i notevoli ritardi con cui questi straordinari vengono pagati; per cercare d'essere un po' più precisi, Lei ha affermato che è da considerarsi immorale pagare quattro euro l'ora gli straordinari dei poliziotti, ed è immorale che vengano pagati a due anni di distanza.

Ora, è chiaro che esternazioni del genere hanno trovato e trovano tutta la nostra approvazione perché è veramente indecoroso che lo Stato possa pensare di trattare i poliziotti in questo modo, sottolineare quindi le mancanze delle Istituzioni politiche nei riguardi della nostra categoria, è stato un gesto molto apprezzato. Invero questa premessa non è l'oggetto del discorso di questa nostra missiva, ma è servita per far comprendere che l'Unione Sindacale Italiana Poliziotti non ama utilizzare gli argomenti strumentalmente e sa riconoscere e ammirare pubblicamente ogni azione positiva del Dipartimento di P.S., ma allo stesso tempo, sempre con atteggiamento costruttivo e non strumentale, non siamo disposti a fare nessuno sconto su tutto ciò che di sbagliato, ingiusto e scorretto viene fatto nei confronti dei poliziotti.

Orbene, per entrare nel merito della questione, se è vero che è immorale pagare gli straordinari dei poliziotti a quattro euro, ed è immorale anche pagarli dopo due anni, alla stessa stregua, aggiungiamo noi, è altrettanto immorale che i poliziotti che vanno in quiescenza, debbano aspettare anche tre/quattro mesi prima di avere il primo accredito della sudata pensione.

Quanto evidenziamo non è frutto della nostra immaginazione ma è la reale situazione attuale che ogni poliziotto prossimo alla pensione deve, suo malgrado, subire. Poliziotti che per una intera vita lavorativa hanno vissuto con il frutto del loro sacrificio quotidiano, si trovano alla fine della loro carriera a subire l'umiliazione di chiedere in prestito, magari ad amici e parenti, i soldi per poter vivere nei mesi in cui non si ha ancora avuto l'accredito della loro sacrosanta pensione.

In merito al problema dello straordinario siamo consapevoli che Lei abbia fatto la sua parte, sarà poi competenza del tavolo contrattuale con la parte governativa a dirimere la questione, ma per quanto attiene la

problematica delle pensioni sopra prospettata, riteniamo che il Dipartimento di P.S. è colpevole di un'inerzia incredibile, poiché nonostante la materia rientra appieno nelle competenze degli uffici dipartimentali, nulla è stato fatto per mettere in condizione gli uffici nevralgici che si occupano di tale materia, di potersi adoperare in modo concreto, e non fittiziamente, per lo smaltimento degli inverosimili arretrati che si sono accumulati negli anni.

La questione è davvero così grave e si è talmente incancrenita che recentemente, come ci viene riportato dai nostri riferimenti locali, alla Questura di Napoli alcuni colleghi prossimi alla pensione sono stati informati dagli uffici preposti che prenderanno il primo accredito della pensione anche con tre/quattro mesi di ritardo. Ora, francamente, sentire una cosa del genere è inaccettabile, non è normale che l'Amministrazione possa dire una cosa del genere ai propri dipendenti, evidentemente c'è qualcosa di serio che non va in questo meccanismo.

Ad onor del vero l'U.S.I.P. non vuole entrare nel merito delle farraginose competenze burocratiche del Ministero, degli Uffici Amministrativi Contabili, delle Prefetture, sappiamo solo che l'Amministrazione ha il dovere di agire in tempo per fare in modo che al poliziotto, prossimo alla quiescenza, venga riconosciuto sin da subito il frutto di anni di lavoro.

Per essere molto chiari a questa Organizzazione Sindacale poco importa se negli anni, rispetto alle pratiche pensionistiche, a cause di inefficienze degli uffici competenti, si siano accumulati notevoli ritardi, e peraltro aggiungiamo che se tali ritardi sono dovuti alla questione degli estratti conto contributivi inesatti, risultanti all'INPS, non è per niente una scusante, anzi forse è un'aggravante, perché tale problematica era già nota da anni e quindi sarebbe stato doveroso adoperarsi sin da subito per risolverla.

In conclusione Eccellenza, siamo fermamente convinti che il Dipartimento di P.S. non può più permettersi colpevoli inerzie a scapito della dignità di chi ha speso una vita intera per la Polizia di Stato, ma siamo allo stesso tempo convinti che il Suo buon senso e la Sua lungimiranza, che la S.V. ha avuto già modo in altri contesti di saper mettere in campo, riusciranno a porre rimedio a tale infausta situazione divenuta ormai seriamente imbarazzante.

In attesa di riscontro si pongono cordiali saluti.

**Roma 23 gennaio 2020**

**Il Segretario Generale**  
*Vittorio Costantini*

